



54°
Edizione

FESTIVITÀ

2025

MONTEGRANARO
DAL 28 AGOSTO
AL 7 SETTEMBRE
ARENA ESTATE
LOCALITÀ LA CROCE

www.pdmontegranaro.it

 PD-Circolo di Montegranaro

 circolopd_montegranaro

l'unità... è la Festa



Nuova location ma stesso spirito: torna la Festa de l'Unità a Montegranaro per la sua 54ª edizione.



Dal **28 agosto al 7 settembre**, per due intensi fine settimana – da giovedì a domenica – Montegranaro **ospiterà la 54ª edizione** della **Festa de l'Unità**. Una festa che cambia location (**arena estate**, accanto al bocciodromo), ma non cambia spirito né sostanza: sarà ancora una volta un momento di condivisione, partecipazione, riflessione politica e festa popolare.

L'Unità, da sempre, non è solo il nome storico di un giornale o di una festa. È il simbolo profondo del nostro **essere comunità politica**, della forza che nasce dal confronto e dalla coesione. In questa edizione, l'Unità assume un significato ancora più concreto e potente: la Festa **si svolgerà a pochi giorni dal voto regionale** del 28 settembre. Sarà quindi anche una grande occasione per sostenere, discutere e promuovere il progetto del **centrosinistra unito** attorno alla figura di **Matteo Ricci**. Un candidato che ha dimostrato, negli anni, di saper tenere insieme energie diverse in una visione comune, progressista, pragmatica e coraggiosa. Un collante autentico per una nuova fase di rilancio delle Marche. Anche, per questo il programma della Festa sarà nutrito di ospiti di caratura nazionale come l'Europarlamentare *-Marco Tarquinio-*, l'On.le *-Augusto Curti-*, le giornaliste *-Sandra Amurri-* e *-Marta Bonafoni-*, quest'ultima è membro della Segreteria nazionale PD. Ma la Festa de l'Unità è anche il palcoscenico naturale per far emergere le energie del nostro circolo. Quest'anno, all'elezione per il **Consiglio regionale** siamo orgogliosi di poter sostenere, nella nostra Provincia, la candidatura di **Chiara Croce**, giovane espressione del Partito Democratico marchigiano e Segretaria regionale dei Giovani Democratici. Chiara siede da 4 anni in Consiglio comunale a Montegranaro, dove ha dimostrato coerenza, visione e impegno costante. È il volto di una generazione che ha dovuto misurarsi con crisi economiche, pandemia, guerre e che oggi vuole prendersi la responsabilità di cambiare le cose. La Festa sarà animata come sempre dalla collaborazione tra **il circolo cittadino del Partito Democratico e i Giovani Democratici della provincia di Fermo**, in un vero **patto intergenerazionale** che è il cuore pulsante della nostra comunità politica. Vi aspettiamo per dibattiti, buona cucina, musica e

momenti di socialità. Perché anche in tempi difficili, **non smettiamo di crederci**. L'Unità non è un ricordo del passato: è la chiave del nostro domani. **Ci vediamo alla Festa. Uniti, per andare avanti.**

Maria Ercolani

Segretaria Circolo PD Montegranaro

Riccardo Strappa

Segretario Circolo Giovani Democratici Montegranaro

“La Festa nazionale dell’Unità si svolgerà quest’anno dal 2 al 14 settembre all’Iren Green Park di Reggio Emilia.

Quest’anno inoltre coincide con l’**80° anniversario** della prima Festa dell’Unità che si tenne proprio il 2 settembre del 1945.

Anniversario al quale saranno dedicati anche momenti di approfondimento e di celebrazione di un pezzo di storia del nostro Paese.”

Le Marche che vorrei, tra lavoro, dignità e futuro

di **Chiara Croce**, candidata alle regionali Marche 2025 con il Partito Democratico, Matteo Ricci Presidente.
(*Consigliera Comunale, nata e vive a Montegranaro*)



Le Marche che vorrei non sono un sogno irrealizzabile, ma un progetto concreto. Sono una regione che mette al centro la dignità delle persone, il valore del lavoro, il diritto alla salute e la bellezza dei territori. Una regione che guarda avanti senza dimenticare chi è rimasto indietro.

Come candidata alle prossime elezioni regionali con il Partito Democratico, al fianco di Matteo Ricci, voglio contribuire a costruire una visione nuova, coraggiosa e realista. Voglio immaginare – e realizzare – *una isola felice del lavoro*, dove si combatte ogni forma di precarietà, partendo da settori come il terzo settore, i servizi educativi e socio-sanitari, in cui tante lavoratrici e lavoratori vivono da anni nell'incertezza. Una regione dove si sperimentano davvero modelli innovativi come la settimana corta, avviando progetti pilota nelle aziende dei servizi e del digitale, come già avviene in Emilia-Romagna. Dove, ispirandoci a esperienze già attive in comuni come Firenze, si istituisce un fondo regionale per l'integrazione al salario nei settori più fragili, in attesa che il salario minimo nazionale diventi finalmente realtà. Accanto alla maggiore tutela serve attrarre nuovi investitori: proponiamo misure concrete come una decontribuzione triennale per le imprese che assumono giovani under 35 o donne fuori dal mercato del lavoro, incentivi per chi investe in innovazione sostenibile, e un patto tra Regione, università e imprese per favorire la ricerca applicata, l'industria 4.0 e la transizione ecologica. Serve pensare in maniera diversa il fare impresa: un'impresa che non sia lasciata sola, ma accompagnata in percorsi di innovazione e sviluppo, dove la politica supporta davvero chi genera occupazione e valore. Le Marche che vorrei poi investono nel turismo di qualità, senza spot inutili ma costruendo una rete reale ed intelligente di territori. Serve un sistema regionale coordinato che promuova non solo la costa, ma anche i cammini, i borghi, la natura: dalla via Lauretana ai Monti Sibillini, dall'ospitalità diffusa nei piccoli comuni alla valorizzazione delle guide ambientali e delle cooperative culturali. Il turismo deve essere esperienziale e integrato, non una vetrina vuota. Ripartire significa anche dare centralità alle aree interne e al loro senso di comunità. Non è vero che sono alla deriva: luoghi come Sarnano, Amandola o Visso conservano un

grande valore, fatto di resilienza, relazioni, cultura materiale. Basta riscoprirlo, con investimenti mirati in servizi di prossimità, coworking rurali, poli scolastici e sanitari diffusi, e non con slogan o misure calate dall'alto.

Le Marche che vorrei poi si prendono cura del cittadino a 360 gradi pensando al suo benessere psicosociale. Il diritto alla casa va difeso con un fondo regionale per l'affitto dedicato ai giovani e alle famiglie monoreddito, e riutilizzando immobili pubblici abbandonati per alloggi sociali. La salute non è solo assenza di malattia, ma va intesa nella sua totalità: potenziando la sanità territoriale, garantendo psicologi nei consultori e nelle scuole, istituendo ambulatori per la salute mentale giovanile. Serve una visione di salute di genere che riconosca finalmente condizioni invisibili come l'endometriosi, o la fibromialgia: proporrò un registro regionale per l'endometriosi e percorsi sanitari dedicati nei presidi ospedalieri. Perché prendersi cura davvero significa vedere, ascoltare, agire.

Le Marche che vorrei sono possibili. Non sono un'utopia: sono il frutto di scelte politiche concrete, coraggiose, responsabili. Io sono pronta a costruirle. Insieme a voi.

Chiara Croce

Candidata alle regionali Marche 2025

Partito Democratico

Con Matteo Ricci Presidente

Elezioni regionali Settembre 2025



Marche
IN OGNI PASSO

Scrivi
CHIARA CROCE



Candidata Consigliera regionale

Committee responsible: Maria Ercolani ai sensi art.19 L.81/03

**Elezioni regionali Marche
Settembre 2025**

Barra il Simbolo e accanto scrivi



CROCE

ATTENZIONE: si possono esprimere due preferenze, una per una donna e una per un uomo, in caso candidato nella stessa lista

Per segnalazioni o per programmare un incontro, puoi contattarmi al numero
3793070358 (Whatsapp)
Instagram: @chiaracrux Facebook: Chiara Croce



L'Amministrazione Ubaldi e le occasioni mancate

I cittadini di Montegranaro che seguono le pagine social del sindaco Ubaldi hanno talvolta l'illusione di vivere nel paese dei sogni: tutto è meraviglioso, scintillante, efficiente.

Poi i cittadini vivono la realtà quotidiana e i 4 anni di amministrazione Ubaldi si rivelano per quello che sono: continui proclami e autoelogi, poca sostanza, tante occasioni mancate.

Facciamo i conti con una domanda essenziale:

è migliorata la vita dei Montegranaresi?

Ce lo chiediamo stando tra la gente, ascoltando le lamentele per l'aumento delle tariffe della mensa scolastica, del trasporto degli alunni, delle tariffe per la raccolta dei rifiuti, delle rette degli anziani nella casa di riposo.

Ce lo chiediamo camminando sotto i padiglioni chiusi della vecchia scuola media e non sappiamo ancora perché Ubaldi e i suoi hanno rinunciato al finanziamento, ottenuto dall'Amministrazione Mancini, di 3 Milioni di euro per ricostruirla.

Perché i nostri bambini devono studiare in un edificio vecchio e di proprietà della Provincia quando paesi vicini e più piccoli del nostro hanno scuole nuove ed adeguate? Perché quel quartiere sta finendo nel degrado, così come tante altre zone del nostro paese! Ce lo chiediamo parlando con i commercianti preoccupati per la situazione economica e frustrati da un'Amministrazione che non sa ascoltarli e assumere misure di sostegno. Ce lo chiediamo dialogando con i giovani che non hanno spazi per incontrarsi e coltivare insieme il tempo libero fuori dall'ambito sportivo. Ci chiediamo, perché si svende al privato uno spazio pubblico centrale in Piazza Mazzini, in uso da anni al Centro sociale per anziani se non ci sono necessità di bilancio? Cosa intende fare con quei ricavi l'Amministrazione? Come intende spendere i proventi della vendita della Farmacia comunale deliberata recentemente? A noi Consiglieri di minoranza non è stata data una risposta, il bilancio è sano ma le risorse non si spendono più per i centri estivi che il Comune



organizzava da anni per i nostri ragazzi, per aiutare le famiglie in difficoltà (come tanti comuni fanno per il caro affitti) per investimenti chiari ed utili alla comunità. Ci chiediamo perché il turismo non decolla, non si riesce a mettere in rete un museo appena inaugurato, a far funzionare un ufficio turistico, valorizzare le bellezze artistiche e paesaggistiche, nonostante il lavoro eccellente delle tante associazioni che vi si dedicano; manca un progetto serio, continuativo, e soprattutto ben finanziato. Ma le risorse vengono centellinate, il Veregra Street ogni anno dequalificato, in vista forse dell'exploit dell'ultimo anno di amministrazione.

Intanto, continuiamo a camminare tra dossi e "dossetti" (di cui tra poco avremo il record mondiale) ascoltando invece le voci dei nostri concittadini che non riescono più a curarsi con il Servizio Pubblico, che non trovano la guardia medica nel nostro presidio ospedaliero; in particolare ascoltiamo le voci di chi è in cassa integrazione o ha perso il lavoro e vede un futuro fosco per sé e la propria famiglia. Parliamo con le famiglie distrutte dal gioco d'azzardo, dall'aumento di persone con disagi, dipendenze, depressioni. Abbiamo più volte chiesto in Consiglio di confrontarci con esperti su questioni tanto problematiche, ma l'Amministrazione Ubaldi è un muro di gomma: nessuna voce sul territorio per la sanità, la crisi economica, i problemi delle famiglie che sopportano i disagi in solitudine. Nemmeno istituire la Commissione Pari Opportunità è stato possibile, come se non fosse prioritario lavorare insieme anche sulla prevenzione dei femminicidi, sull'educazione alla parità di genere e alla relazionalità. Ci si erge come difensori della Patria e della Famiglia, ma si è insensibile ai problemi reali della comunità (divisa da Ubaldi in "amici" o "nemici") ci chiediamo ancora:

è migliorata la vita di Montegranaresi?

La risposta, "ironica", è: sì, quella degli Amministratori che si sono aumentati da subito la propria indennità e quella di chi, nel corollario della Maggioranza, ha ricevuto incarichi retribuiti.

La realtà talvolta è un osso duro, quando ci si è cullati troppo nel mondo dei sogni.

Gruppo Consiliare di minoranza – "Avanti Montegranaro"

(Ediana Mancini, Aronne Perugini, Chiara Croce, Riccardo Strappa, Stefany Ferazzoli)

Provincia di Fermo: “più sinergia per gestire le opportunità e affrontare le criticità”.



La provincia di Fermo sta attraversando una fase cruciale di trasformazione, tra grandi opportunità e gravi criticità. Tra i principali temi in campo c'è il completamento delle opere di adduzione al nuovo ospedale di Fermo: si tratta di cinque progetti, di cui due già ultimati, strategici, fortemente voluti e finanziati sotto le presidenze Perugini e Canigola, che rivoluzioneranno l'intero sistema viario provinciale.

Campiglione, e con esso tutto il distretto calzaturiero, sarà al centro di questa trasformazione. L'aumento del flusso veicolare e il più facile accesso al casello autostradale di Porto Sant'Elpidio avranno un impatto decisivo sulla competitività economica e logistica della zona. Un altro fronte delicato è quello del PNRR. I fondi ci sono, i cantieri sono visibili, e va riconosciuto lo sforzo quotidiano di dipendenti pubblici, tecnici e aziende appaltatrici. Tuttavia, esiste un nodo politico evidente: molte opere dovranno essere concluse e collaudate entro il 30 giugno 2026, una scadenza irrealistica per lavori appena avviati.

È un tema nazionale, ma qui da noi è ancora più urgente: il Polo Urbani di Porto Sant'Elpidio, (scuole medie superiori) finanziato con oltre 21 milioni di euro, rischia seriamente di rimanere incompleto. Serve una proroga dei termini da parte dell'Unione Europea, anche solo semestrale, e serve una pressione congiunta da parte delle istituzioni a tutti i livelli. Il silenzio della politica è assordante. Nessuno alza la voce, ma i rischi sono enormi.

Come gruppo di minoranza in Consiglio Provinciale, denunciavamo da tempo anche lo stato critico della viabilità ordinaria. Le nostre strade versano in condizioni allarmanti: scarsa manutenzione, tratti bui e privi di segnaletica, intere aree lasciate al degrado. Gli spostamenti tra l'area montana e quella costiera sono sempre più complicati.

Tanto la Val d'Ete quanto la Valdaso sono emblema di un abbandono che non è più tollerabile e il bypass di Amandola, a oltre 8 anni dall'inizio dei lavori, è ancora lì: incompleto. Questa è una Provincia che ha bisogno di attenzione, di

visione, ma soprattutto di concretezza. Non basta celebrare i cantieri: serve portare a termine le opere. Serve farlo nei tempi, con trasparenza e responsabilità. E serve farlo insieme, senza bandiere ma con una sola priorità: il territorio. Le criticità sono molte e le affronteremo insieme nei giorni della Festa de L'Unità.

Come capogruppo di minoranza, voglio infine rivolgere un sentito ringraziamento ad Aronne Perugini, ex Presidente e Consigliere provinciale, per i suoi dieci anni di impegno e dedizione al servizio delle istituzioni Fermane. Il suo lavoro è stato fondamentale per gettare le basi di molti dei progetti che oggi, pur tra mille difficoltà, stanno finalmente prendendo forma.

Riccardo Strappa

Consigliere provinciale di minoranza

"Intesa per la Provincia"